

Le periferie al centro. Scuola e territorio a confronto in contesti multiculturali.

Milano 24 novembre 2017

1 - LUOGHI

È inevitabile che le scuole rispecchino tutti i problemi e le fragilità del territorio in cui sono inserite, ma l'alone negativo che avvolge certi quartieri può seriamente compromettere l'identità e la reputazione di una scuola e può lasciarla con poche iscrizioni, quasi tutte costituite da un concentrato di "socialmente sgrammaticati", o caratterizzate da una percentuale troppo alta di alunni stranieri.

L'IC Regio Parco è vicino alla grande area del mercato di Porta Palazzo. La vicinanza dei plessi con un territorio così fortemente multiculturale ha contribuito a creare classi molto colorate. La percentuale di stranieri (in media il 65%, con punte del 90%) suggerisce la complessità ed è fonte di alcuni problemi, ma incita la comunità scolastica a reagire, arricchisce e prepara i ragazzi alla società del domani.

Il territorio ha aspetti paesaggistici e architettonici interessanti, è vicino al riqualificato centro storico, ma ne resta un po' ai margini. Non si tratta quindi di una periferia in senso stretto, ma è comunque un territorio di frontiera, che presenta le stesse aree di fragilità di una periferia.

La sfida che continuamente ci troviamo di fronte è quella di tenere insieme la nostra cultura e l'eredità del nostro passato con questo poliedrico presente, cercando di condividere e intravedere un futuro in cui ognuno possa costruire il proprio progetto di vita.

La scuola mette in campo progetti e iniziative di apertura al quartiere e ricerca insieme alle famiglie la costruzione, o ri-costruzione, di un senso condiviso di significati del luogo in cui si vive. Si tratta di un'azione lenta, costante e tenace, indispensabile per farsi conoscere e per ridurre la distanza tra l'immagine di scuola percepita dall'esterno e la realtà del lavoro nelle classi, contraddistinta da tanti linguaggi e da energie ed idee innovative.

Concetta Mascali

Dirigente IC Regio Parco, Torino